

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

Comune di San Giovanni in Persiceto
Ufficio Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

Rassegna Stampa

31-03-2018

SAN GIOVANNI IN PERSICETO

CORRIERE DI BOLOGNA	31/03/2018	11	La banca della biodiversità emiliana = A San Giovanni il parco di Luca Ambasciatore del verde doc <i>Claudia Balbi</i>	2
GAZZETTA DI MODENA	31/03/2018	29	L'altruismo di Roberta E io adottato i cani anche se sono malati <i>Laura Solieri</i>	3
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	31/03/2018	61	A fuoco l'ex ristorante: Incendio doloso <i>Pier Luigi Trombetta</i>	4

La banca della biodiversità emiliana = A San Giovanni il parco di Luca Ambasciatore del verde doc

[Claudia Balbi]

La natura doc emiliana racchiusa in tre ettari di terra. È l'impresa del 29enne Luca Lambertini, che in oltre vent'anni di lavoro insieme al padre Gilberto, ha dato vita a una banca a cielo aperto della biodiversità della pianura emiliano-romagnola. Un parco che gli è valso la medaglia d'argento al valore dell'Ambiente direttamente dalle mani del ministro Gian Luca Galletti. Dopo tanta fatica sorride lui un po' me l'aspettavo. a pagina 11 Balbi

La natura doc emiliana racchiusa in tre ettari di terra. È l'incredibile impresa messa a segno da Luca Lambertini, 29 anni, che a San Giovanni in Persiceto ha dato vita a una banca a cielo aperto della biodiversità della pianura emiliano-romagnola. Un gesto che, a distanza di 25 anni dalla prima semina, gli è valso la medaglia d'argento al valore dell'Ambiente direttamente dalle mani del ministro Gian Luca Galletti. Un premio che Luca commenta con un sorriso: Dopo tanta fatica un po' me l'aspettavo. Questa è anche la storia di un'idea lungimirante: piantare 1.700 tra semi, arbusti e piantine, ottenute partecipando a un bando dell'amministrazione comunale risalente al lontano 1993 dal titolo Pianta un albero sul tuo giardino, e aver la pazienza e la costanza di aspettare che il verde facesse il suo corso. Tutto ha inizio quando Luca, a 5 anni, nonostante qualche deficit fisico, si appassiona al trattore: Da lì è nata l'idea del parco. Lo guida benissimo racconta il padre Gilberto ed è l'unico che sa parcheggiarlo. Luca è l'artefice principale: annaffia, taglia l'erba, porta la legna a casa, raccontano padre e figlio all'ombra dei tre gelsi. Mi piace stare nel verde, mi fa sentire sereno, dice Luca, che qui invita spesso i suoi amici. Il parco è interamente recintato, entrando esplodono davanti agli occhi i fiori dei biancospini rosa e quelli bianchi che cadono nel laghetto centrale popolato anch'esso da pesci autoctoni come carpe, pesci gatto e gambusie. Di fianco file di ontani, querce, e ancora noccioli, tigli, ciliegi selvatici, salici, più di 60 specie piantate a 3 metri l'una dall'altra. Luca ci lavorava 6 ore al giorno all'inizio, ora invece, la manutenzione è meno impegnativa e ci passa fino a 3 ore al giorno, racconta il padre. Nel 1993 erano così esili ricorda Lambertini indicando le siepi all'ingresso di lantane e di nocciole ci abbiamo messo 7 giorni, da mattina a sera, a piantarle tutte. Queste specie di piante sarebbero andate perdute perché, spiega Lambertini: Ormai alla maggior parte della gente gli alberi danno fastidio, rubano spazio e poi vanno curati e fanno sporco che va pulito. Noi siamo andati controcorrente. Questo parco serve all'umanità per la qualità dell'ambiente, quello invece (indica il campo agricolo oltre la recinzione, ndr) serve a mangiare ma non salvaguarda il clima. Di più, con il premio il ministro Galletti ha riconosciuto a Luca Lambertini: Una spiccata propensione alla salvaguardia e alla conservazione dell'ambiente e il grande rispetto che egli nutre nei confronti dell'habitat che lo circonda, elaborando numerosi progetti di tutela e proponendo stili di vita sostenibili. Qui infatti i veleni non vengono utilizzati e tutti gli animali: dai fagiani, alle lepri, agli scoiattoli, fino al picchio e addirittura tre timidissime pecore bergamasche, sono i benvenuti. Claudia Balbi RIPRODUZIONE RISERVATA

L'altruismo di Roberta E io adottato i cani anche se sono malati

[Laura Solieri]

Roberta Ferrari, 51 anni, di Portile, lavora in banca e ha sempre manifestato un particolare interesse per i gatti. Ho avuto occasione di adottare due gattine - racconta - entrambe trovatelle e gravemente malate che mi hanno accompagnata una durante l'adolescenza per 12 anni, e l'altra successivamente per 17 anni. La mia passione per i cani, invece, è nata nel 2013 quando ho deciso di frequentare presso il Centro Armonico Terapeutico di Campogalliano il corso per diventare Operatore di Pet therapy relazionale integrata. Avendo sempre giocato a pallavolo e quindi avendo sempre fatto tantissimo sport, mi sarebbe piaciuto abbinare la pet therapy all'attività fisica, tramite il gioco. E così è arrivato Giotto, Border Collie di 3 anni, adottato al Canile di Modena; venendo da un passato particolarmente difficile era terrorizzato da tutto ciò che lo circondava. Poi con tanta pazienza, tanto amore e un buon educatore cinofilo, è diventato bravissimo. Insieme, Ciotto e Roberta partecipano alle gare di Rally- Obbedience e vincono. In seguito - continua - ho cominciato a sentire che un cane solo era troppo poco e così ho preso in considerazione l'ipotesi di adottarne un altro. Ma non doveva essere un cane qualsiasi, doveva essere un cane anziano a cui donare amore durante gli ultimi mesi di vita. Ho così adottato Sissi, già martoriata da un tumore, che ha vissuto con noi gli ultimi due mesi della sua vita, amata e coccolata fino al suo ultimo respiro. Dopo poco mi è stato chiesto di prendere in affido una cagnolina anziana trovata abbandonata sui binari della stazione piccola di Modena. Non ci ho pensato due volte e Lilly è arrivata a casa mia. Ciotto l'ha immediatamente adottata come sorellina seppur molto anziana (15-16 anni). E per non smentire il detto 'non c'è 2 senza 3', dopo poco è arrivata Rossella, una volpina di 8-9 anni trovata vagante in campagna a San Giovanni in Persiceto con la mascella rotta. È stata ospite del Nuovo Rifugio di Amola, dove è stata rimessa a nuovo da persone stupende che si prendono cura di loro e adesso è entrata anche a lei a far parte della nostra grande famiglia. Così, cane dopo cane la mia vita è stata ribaltata. Sveglia presto e si comincia! - conclude - Ciotto poi con la sua predisposizione a camminare tanto, mi obbliga a percorrere una decina di km al giorno. Ho smesso di frequentare le palestre! Con Ciotto ho avuto perfino la possibilità di girare lo spot contro l'abbandono realizzato dall'associazione Portamiconte di Bologna. Senza parlare delle nostre partecipazioni ad un paio di sfilate canine dove prima Ciotto, poi la Lilly hanno vinto una manifestazione a testa sbaragliando la concorrenza! Non ho mai realizzato il mio progetto di pet therapy, però ho avuto la possibilità di appassionarmi al mondo canino tanto da decidere di diventare addestratore cinofilo e di collaborare con una ditta che si occupa della vendita di prodotti per cani e gatti facendone così il mio hobby principale.

Laura Solieri

A fuoco l'ex ristorante: Incendio doloso

San Giovanni Distrutti gli interni de La Posta. Indagano i carabinieri

[Pier Luigi Trombetta]

di PIER LUIGI TROMBETTA_____ -SAN GIOVANNI - UN INCENDIO dalle origini dolose si è sviluppato ieri mattina all'interno dei locali dell'ex albergo e ristorante La Posta in viale Dante a San Giovanni in Persice- to. Edificio che svetta sul viale e chiuso al pubblico da anni. Il rogo, che non ha coinvolto persone, si è innescato intorno alle sei di mattina quando alcuni residenti hanno notato del fumo provenire dalle finestre dell'edificio. È stato dato l'allarme e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Per- siceto e di Bologna e i carabinieri delle locale stazione. I POMPIERI hanno lavorato circa tré ore per domare le fiamme che si erano sviluppate all'interno della struttura disabitata e che hanno sprigionato molto fumo. I vigili del fuoco sono entrati con la scala da una finestra del secondo piano e quindi al pianterreno con l'ausilio dei militari dell'Arma. Sul posto è arrivata anche un'ambulanza del 118 perché si era diffusa la voce che all'interno dello stabile ci fossero diverse persone. NOTIZIA che dopo la perlustrazione dei vigili si è rivelata infondata. Stando alla prima ricostruzione, l'incendio è partito nelle camere al pianterreno e al secondo piano per poi coinvolgere tutto lo stabile. Il fuoco ha bruciato i pochi oggetti rimasti dentro la palazzina come i vecchi libri, i materassi, i mobili e le lenzuola. INTORNO ALLE NOVE la situazione è tornata alla normalità anche se nell'aria nei dintorni del palazzo è rimasto per parecchie ore l'odore di bruciato nettamente avvertito dai passanti e dai residenti della zona. L'hotel è ormai chiuso da anni e la proprietà dal 1999 ha aperto da un'altra parte del territorio l'attività di ristorazione e accoglienza e ha messo in vendita l'edificio. SPIACE quanto accaduto - dice uno dei proprietari che si è recato sul posto per verificare l'entità del danno in via di quantificazione - ma noi abbiamo cercato di chiudere ogni varco possibile per evitare intrusione di sorta. Lo stabile è in vendita e aspettiamo possibili compratori. Sull'accaduto indagano i carabinieri di Persiceto che al momento stanno seguendo la pista del danneggiamento.